

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

N. 2112

DISEGNO DI LEGGE

d’iniziativa della senatrice IOANNUCCI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 18 MARZO 2003

—————

Contributo a favore dell’Ente Parco nazionale d’Abruzzo,
Lazio e Molise per fronteggiare lo stato di crisi gestionale
ed occupazionale

—————

ONOREVOLI SENATORI. - Sono ormai trascorsi più di ottanta anni dall'istituzione del Parco nazionale d'Abruzzo, prevista dal regio decreto-legge 11 gennaio 1923, n. 257, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1923, n. 1511, divenuto poi per effetto della legge 23 marzo 2001, n. 93, Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise.

Istituito su iniziativa del deputato abruzzese Erminio Sipari, cugino di Benedetto Croce, il Parco ha, nella sua lunga storia, rappresentato il vertice della conservazione della natura italiana ed europea.

Esso conserva specie animali uniche al mondo e all'interno dei suoi confini sono inclusi diversi piccoli nuclei abitativi.

L'efficace ed esemplare azione in difesa delle sue foreste, dei suoi pascoli e delle sue acque, si è coniugata con un importante ed equilibrato sviluppo socioeconomico basato sull'ecoturismo delle popolazioni in esso comprese, che non ha in alcun modo danneggiato il paesaggio e i centri storici, magistralmente conservati nella loro originaria bellezza.

Questo ha fatto sì che il Consiglio d'Europa abbia assegnato al Parco il prestigioso Diploma europeo per la conservazione della natura dal 1970 fino ad oggi.

Dal 2001 il presidente Pratesi, il consiglio direttivo in carica e il nuovo direttore Di Benedetto, hanno avviato una penetrante azione di trasparenza della gestione dell'ente, nominando, tra l'altro, una commissione per la verifica contabile.

In seguito a tale verifica sono state messe in luce alcune irregolarità, fino ad allora

ignote al presidente e al consiglio, i cui più rilevanti aspetti sono costituiti da un gravoso disavanzo di gestione e da una sistematica violazione delle regole di contabilità pubblica.

Nonostante ciò l'attuale consiglio è riuscito a raggiungere, attraverso molti sacrifici, nell'esercizio 2002, una gestione in pareggio, adottando tutte le misure all'uopo utilizzabili, tra cui: una rigorosa gestione della politica di spesa che ha comportato la chiusura della sede di rappresentanza in Roma e la revoca dell'erogazione ai dipendenti civili di una speciale indennità, già a suo tempo autorizzata dagli organi di controllo. Ha inoltre dotato l'ente dello statuto e dei principali regolamenti. Ha affrontato la problematica relativa a numerosi lavoratori non di ruolo in carico all'ente e assunti, nel corso degli anni, in eccedenza rispetto alla pianta organica.

Rimane tuttavia irrisolto il problema dell'ingente esposizione debitoria, che condiziona gravemente il futuro dell'ente.

Si stanno affrontando, infatti, alcuni nodi strutturali, tra cui la definizione della pianta organica, la riorganizzazione dei servizi, l'adozione dei necessari strumenti di programmazione territoriale, il rilancio dei rapporti con le comunità locali, la ripresa dell'attività scientifica. Nello svolgere questa attività l'ente è, però, condizionato ed ostacolato dall'esposizione debitoria, la quale non consente alcuna positiva programmazione e che, se non risolta, creerà ulteriori forti difficoltà, non solo nei progetti di sviluppo susposti, ma anche nella semplice gestione ordinaria.

Si comprende quindi la fondamentale e vitale importanza del presente disegno di legge per dare l'avvio ad un'azione di recupero e di rilancio dell'Ente Parco.

L'articolo 1 del presente disegno di legge, infatti, prevede al comma 1 lo stanziamento

di un contributo straordinario di 6 milioni di euro in favore del Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, da utilizzare per eliminare il deficit accertato.

L'articolo 2 stabilisce la copertura per i relativi oneri finanziari.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. È autorizzato per l'anno 2003 un contributo straordinario di 6 milioni di euro in favore del Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, da utilizzare esclusivamente per eliminare il deficit accertato al 31 dicembre 2001.

2. L'Ente Parco, in deroga a quanto stabilito dalle leggi vigenti, è autorizzato, per fronteggiare lo stato di crisi gestionale ed occupazionale, a rideterminare la pianta organica agli effettivi bisogni dell'ente, in numero comunque non superiore alle centodieci unità.

3. Al fine di coprire i posti disponibili così come determinati dal comma 2, l'ente bandisce entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge un concorso pubblico per titoli ed esami.

4. Al personale attualmente in servizio, e a coloro i quali possano far valere, nel quinquennio precedente, periodi lavorativi presso l'ente, pari o superiori a due anni, è riconosciuto, ai fini della partecipazione alla procedura concorsuale di cui al comma 3, un punteggio compreso tra un minimo di due punti per ogni anno di servizio ed un massimo di dieci punti per il quinquennio di servizio prestato presso l'ente stesso.

5. La procedura concorsuale deve espletarsi entro dieci mesi dalla data di scadenza prevista dal bando per la presentazione delle domande. I rapporti di lavoro dei dipendenti sopravvivono fino all'espletamento del concorso stesso.

Art. 2.

1. Per la copertura degli oneri di cui all'articolo 1, comma 1, pari a 6 milioni di euro, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003-2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per gli anni 2003, 2004 e 2005, allo scopo utilizzando parzialmente l'accantonamento relativo al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio.

